

La continuità delle Scienze Matematiche dalla Scuola Primaria alla Secondaria di 1° grado



Prof.ssa Antonella Mariani - Scuola Media Statale A. Manzoni - Spoleto

ERRI DE LUCA

LA DOPPIA VITA
DEI NUMERI



Hans Magnus Enzensberger

Il mago dei numeri

Un libro da leggere prima di addormentarsi,
dedicato a chi ha paura della matematica



Illustrazioni e progetto grafico
di Rotraut Susanne Berner

Traduzione di Enrico Ganni

- Quindi posso considerarmi fortunato perché mi compari in sogno almeno tu?

- Ti prego di non fraintendermi, ⁴ disse l'amico di Roberto, ormai i due erano infatti quasi vecchi amici, - quello che escogitano quei signori non è male. Uno che mi piace particolarmente è Bonaccione. Ogni tanto mi spiega le cose che ha scoperto. È italiano. Purtroppo è morto da un sacco di tempo, ma per un mago dei numeri questo non conta. È davvero simpatico, il vecchio Bonaccione. Fra l'altro è stato uno dei primi ad avere capito lo zero. Non l'ha inventato, ha avuto lui la brillante idea dei numeri bonaccioni. Come tutte le buone idee, la sua invenzione inizia con l'uno... ma ormai questo lo sai. O meglio, con due uno: $1 + 1 = 2$.

Prende gli ultimi due numeri e li somma,

$1 = 1$
 $1 + 1 = 2$ quindi...
 $1 + 2 = 3$ e poi...
 $2 + 3 = 5$ di nuovo
 $3 + 5 = 8$ gli ultimi due...
 $5 + 8 = 13$
 $8 + 13 = 21$ e così via.

- Fino alla nausea.

- È ovvio.

Il mago cominciò a recitare i numeri bonaccioni, e, seduto sulla sua seggiolina, si abbandonò addirittura a una specie di cantilena. Una vera e propria bonaccionata:

- Unounoduetrecinqueottotrediciventunotrentaquattrocinquantacinqueottantanovecentoquarantaquattro duecentotrentatretrecentosettantasette...

Roberto si tappò le orecchie.

- D'accordo, d'accordo, - disse il vecchio, - la smetto. Forse è meglio se te li scrivo così riesci a ricordarteli.

- E dove li scrivi?

- Dove vuoi tu. Magari su un rotolo.

Svitò la parte finale del suo bastone da passeggio e ne estrasse un sottile rotolo di carta.

Lo gettò per terra e gli diede un colpo. Incredibile quanta carta c'era nel bastone!

Un serpente infinito che continuava a srotolarsi seguendo i solchi del campo, fino a quando non svanì in lontananza.

E naturalmente sul rotolo c'era tutta la successione di Bonaccione con i suoi numeri:

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.
1	1	2	3	5	8	13	21	34	55	89	144	233

Da lì in poi i numeri erano così lontani e così piccoli che Roberto non riusciva più a leggerli.

- E allora? - chiese.

- Se sommi i primi cinque e aggiungi uno, ottieni il settimo. Se sommi i primi sei e aggiungi uno, ottieni l'ottavo. E così via.

- Bah... - disse Roberto che non sembrava particolarmente entusiasta.